

<b>SEZIONE E</b>	<b>GUIDA TECNICA PER LE CONNESSIONI DI QUALUNQUE TIPOLOGIA DI CLIENTI ALLE RETI ENEL DISTRIBUZIONE IN ALTA E MEDIA TENSIONE</b>	<b>3</b>
<i>E.1</i>	<i>AMBITO DI APPLICAZIONE</i>	3
<i>E.2</i>	<i>GUIDA TECNICA ALLA CONNESSIONE IN AT</i>	3
<i>E.2.1</i>	<i>REQUISITI GENERALI DELL'IMPIANTO</i>	4
	<i>E.2.1.1 Requisiti generali dell'impianto di rete per la connessione</i>	4
	<i>E.2.1.2 Aree per Impianto di rete per la consegna e relative opere civili</i>	4
	<i>E.2.1.3 Servizi ausiliari</i>	6
	<i>E.2.1.4 Impianto di terra</i>	6
	<i>E.2.1.5 Collegamenti ad altri impianti di terra</i>	7
	<i>E.2.1.6 Illuminazione</i>	7
	<i>E.2.1.7 Requisiti generali dell'impianto di utenza per la connessione</i>	7
<i>E.2.2</i>	<i>LAYOUT DELL'IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE</i>	9
<i>E.2.3</i>	<i>DISPOSITIVI AGGIUNTIVI DA PREVEDERE PER I CLIENTI PRODUTTORI</i>	17
<i>E.2.4</i>	<i>REQUISITI EMC</i>	18
<i>E.2.5</i>	<i>LIMITI DI SCAMBIO DI ENERGIA REATTIVA</i>	18
<i>E.2.6</i>	<i>VERIFICHE DELL'IMPIANTO DI UTENZA</i>	19
<i>E.2.7</i>	<i>ATTIVAZIONE DELLA CONNESSIONE</i>	19
<i>E.2.8</i>	<i>CRITERI DI SICUREZZA</i>	19
<i>E.2.9</i>	<i>MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI</i>	20
<i>E.2.10</i>	<i>VERIFICHE PERIODICHE</i>	20
<i>E.3</i>	<i>GUIDA TECNICA ALLA CONNESSIONE IN MT</i>	21
<i>E.3.1</i>	<i>ADATTAMENTI TECNICI ALLA NORMA CEI 0-16</i>	22
	<i>E.3.1.1 Corrente di guasto a terra per tensioni diverse dalle unificate per reti di distribuzione a neutro compensato</i>	22
	<i>E.3.1.2 LIMITI SULLE SEZIONI DI TRASFORMAZIONE MT/BT PER TENSIONI DIVERSE DALLE UNIFICATE (PAR. 8.5.13 DELLA NORMA CEI 0-16)</i>	22
<i>E.3.2</i>	<i>REQUISITI GENERALI DELL'IMPIANTO</i>	24
	<i>E.3.2.1 Locali</i>	24
<i>E.3.3</i>	<i>REQUISITI EMC</i>	25
<i>E.3.4</i>	<i>VERIFICA, ATTIVAZIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO</i>	25
	<i>E.3.4.1 Verifiche dell'impianto di utenza</i>	25
	<i>E.3.4.2 Verifiche dell'impianto di terra</i>	25
	<i>E.3.4.3 Nuove connessioni</i>	26
	<i>E.3.4.4 Connessione di impianti di produzione a impianti esistenti</i>	26
	<i>E.3.4.5 Manutenzione dell'impianto</i>	27
<i>E.3.5</i>	<i>CRITERI DI SICUREZZA</i>	27



Distribuzione

**GUIDA PER LE CONNESSIONI  
ALLA RETE ELETTRICA DI ENEL DISTRIBUZIONE**

Marzo 2015  
Ed. 5.0 - E2/29

<i>E.3.6</i>	<i>DICHIARAZIONE DI ADEGUATEZZA (PER I CLIENTI CHE INTENDONO PARTECIPARE ALLA REGOLAZIONE DELLE INTERRUZIONI).</i>	<i>27</i>
<i>E.3.7</i>	<i>SISTEMI DI ACCUMULO</i>	<i>29</i>

## SEZIONE E GUIDA TECNICA PER LE CONNESSIONI DI QUALUNQUE TIPOLOGIA DI CLIENTI ALLE RETI ENEL DISTRIBUZIONE IN ALTA E MEDIA TENSIONE

### E.1 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente sezione si applica coerentemente con la Norma CEI 0-16.

### E.2 GUIDA TECNICA ALLA CONNESSIONE IN AT

Il presente paragrafo ha lo scopo di integrare le Regole Tecniche di Connessione di riferimento (Norma CEI 0-16) per l'allacciamento di impianti attivi e/o passivi alle reti AT di ENEL DISTRIBUZIONE relativamente a prescrizioni che:

- non sono esplicitamente trattate nella Norma CEI 0-16
- sono lasciate alla definizione del Distributore.

In particolare, sono trattati i seguenti aspetti:

- requisiti generali dell'impianto;
- layout dell'impianto di rete per la connessione;
- dispositivi aggiuntivi da prevedere per i Clienti produttori;
- requisiti EMC;
- limiti di scambio di energia reattiva;
- verifiche dell'impianto di utenza;
- attivazione della connessione;
- criteri di sicurezza;
- manutenzione dell'impianto;
- verifiche periodiche.
- sistemi di accumulo.

La norma non contiene le prescrizioni integrative riguardanti i Clienti produttori, per le quali si rimanda al Codice di Rete di Terna, e gli Utenti con carichi disturbanti (armoniche, flicker, ecc.), per le quali occorre far riferimento ai documenti specifici.

Per quanto riguarda i livelli di qualità e caratteristiche della tensione, si rimanda alla relativa normativa vigente.

Nei casi di:

- Clienti produttori con disponibilità di Unità di produzione rilevanti e connessi alla rete di ENEL DISTRIBUZIONE, il Regolamento di Esercizio è predisposto da Terna e sottoscritto da TERNA, ENEL DISTRIBUZIONE e Cliente.
- Clienti produttori con disponibilità di Unità di produzione non rilevanti e connessi alla rete di ENEL DISTRIBUZIONE, il Regolamento di Esercizio è predisposto da ENEL DISTRIBUZIONE e sottoscritto da ENEL DISTRIBUZIONE, Terna e Cliente.
- Clienti finali connessi alla rete di ENEL DISTRIBUZIONE, il Regolamento di Esercizio è predisposto da ENEL DISTRIBUZIONE e sottoscritto da ENEL DISTRIBUZIONE, Terna e Cliente.

## **E.2.1 REQUISITI GENERALI DELL'IMPIANTO**

### **E.2.1.1 Requisiti generali dell'impianto di rete per la connessione**

Si premette che l'impianto di rete per la connessione, come definito dalla norma CEI 0-16, si configura, a seconda delle soluzioni di connessione, come di seguito descritto:

#### **– Connessioni in antenna da CP:**

- Stallo AT in CP;
- Linea AT;
- n° 1 sezionatore di consegna AT (+ terna TA e TV nel caso di Cliente Finale o di Cliente produttore in regime di cessione parziale);

Fanno parte dell'impianto di rete per la connessione anche i suoli, i locali e le necessarie opere civili.

Il confine fra l'impianto di rete e l'impianto di utenza è posizionato nell'impianto di consegna ed è rappresentato per i Clienti finali da codolo TA lato cliente, per i Clienti produttori dal codolo sezionatore lato cliente (salvo richiesta da parte del Produttore del servizio di misura).

#### **– Connessioni in antenna su Stallo AT in CP (soluzione prevista per i soli Clienti Produttori):**

- Stallo AT in CP;

Il confine fra l'impianto di rete e l'impianto di utenza è posizionato all'interno della Cabina Primaria e rappresentato da:

- terminali del cavo AT (di proprietà del Cliente) in caso di linea di utenza in cavo interrato;
- palo di amarro (di proprietà del Cliente) nel caso di linea AT aerea.

#### **– Connessione in antenna su prolungamento sbarra AT:**

- Sezionatore AT in CP;

Il confine fra l'impianto di rete e l'impianto di utenza è posizionato nell'impianto di consegna ed è rappresentato per i Clienti finali da codolo TA lato cliente, per i Clienti produttori dal codolo sezionatore lato cliente.

Si precisa che tale tipologia di schema di connessione vale esclusivamente per i Clienti produttori. Per i Clienti finali che ne fanno esplicita richiesta sarà valutato caso per caso.

### **E.2.1.2 Aree per Impianto di rete per la consegna e relative opere civili**

L'impianto di rete per la consegna, come definito dalla norma CEI 0-16, si configura a seconda delle soluzioni di connessione come di seguito descritto:

#### **– Connessioni in Antenna:**

L'impianto di rete per la connessione è costituito da:

- n° 1 sezionatore di consegna AT nel caso di Clienti Produttori
- n° 1 sezionatore di consegna AT, una terna di TA e una terna di TV nel caso di Clienti finali o nel caso di Clienti Produttori in regime di cessione parziale.

L'area da mettere a disposizione è quella necessaria ad accogliere la/e suddetta/e apparecchiatura/e.

L'area in oggetto resterà di proprietà del Cliente con cessione in uso gratuito all'ENEL DISTRIBUZIONE per tutta la durata in cui il rapporto con ENEL DISTRIBUZIONE resta in essere.

Qualora ENEL DISTRIBUZIONE abbia la necessità di avere a disposizione l'area per proprie esigenze anche nel caso di cessazione della connessione al Cliente, quest'ultimo si obbliga a stipulare atto di servitù inamovibile, con opzione per l'acquisto del terreno da parte di ENEL DISTRIBUZIONE.

In linea di massima, l'area messa a disposizione di ENEL DISTRIBUZIONE deve essere:

- prossima al punto di inserimento alla rete esistente, nel caso di Clienti produttori o di Clienti Produttori in regime di cessione parziale;
- prossima all'impianto elettrico da connettere nel caso di Clienti finali.

L'area da mettere a disposizione dell'ENEL DISTRIBUZIONE deve avere le seguenti caratteristiche:

- estensione indicativa di circa 20 m x 25 m. (Tale estensione contempla anche la presenza dei TA e TV di misura da installare nei soli casi previsti).

– **Connessioni in Antenna su Stallo AT di CP:**

Nel caso di connessione in antenna, per la realizzazione dello stallo linea AT si potrebbe rendere necessario l'ampliamento dell'area della Cabina Primaria al fine di avere a disposizione un'area di dimensioni indicative di 14 m x 40 m per il nuovo stallo AT.

L'acquisto della nuova area, individuata di comune accordo tra ENEL DISTRIBUZIONE ed il Cliente, sarà a cura del Cliente. A valle della costruzione dell'impianto verrà acquisita in proprietà da ENEL DISTRIBUZIONE, previa verifica della regolarità urbanistica e catastale, con un valore concordato tra le parti (di solito pari al prezzo di mercato).

Per il costo dello stallo AT si rimanda al tariffario dei costi standard del presente documento.

– **Connessione in antenna su prolungamento sbarra AT:**

L'impianto di rete per la connessione è costituito da:

- n° 1 sezionatore di consegna AT nel caso di Clienti produttori.

L'area da mettere a disposizione è quella necessaria ad accogliere la/e suddetta/e apparecchiatura/e.

L'area in oggetto resterà di proprietà del Cliente con cessione in uso gratuito all'ENEL DISTRIBUZIONE per tutta la durata in cui il rapporto con ENEL DISTRIBUZIONE resta in essere.

Qualora ENEL DISTRIBUZIONE abbia la necessità di avere a disposizione l'area per proprie esigenze anche nel caso di cessazione della connessione al Cliente, quest'ultimo si obbliga a stipulare atto di servitù inamovibile, con opzione per l'acquisto del terreno da parte di ENEL DISTRIBUZIONE.

In linea di massima, l'area messa a disposizione di ENEL DISTRIBUZIONE deve essere prossima alla Cabina Primaria e con estensione indicativa di circa 20 m x 25 m.

Questa soluzione di connessione è applicabile per Clienti produttori. Nel caso di Clienti finali è necessario prevedere, di norma, anche la cabina di consegna.

### **E.2.1.3 Servizi ausiliari**

Il Cliente deve fornire al locale di ENEL DISTRIBUZIONE un'alimentazione trifase BT con neutro, derivata dai propri impianti. Tale alimentazione sarà attestata su una cassetta con sezionamento che sarà ubicata nell'Impianto di consegna.

### **E.2.1.4 Impianto di terra**

Ai sensi della normativa CEI 0-14 del 03/2005 art. 2.2.4.5, per gli impianti di terra di Enti produttori e distributori di energia elettrica si applicano le disposizioni del D.M. 12.9.1959, che prevedono l'utilizzo del modello "O", da conservare in copia nel locale di consegna. L'aggiornamento del Modello "O" sarà curato dal personale ENEL DISTRIBUZIONE sulla scorta dei dati forniti dal Cliente.

L'aggiornamento stesso verrà effettuato ogniqualvolta il Cliente avrà apportato modifiche al proprio impianto di terra ovvero a seguito di variazioni significative e permanenti di IE (massima corrente di guasto a terra, o monofase o trifase) e/o di tF (tempo di eliminazione del guasto), che saranno comunicate da ENEL DISTRIBUZIONE. Tale aggiornamento dovrà essere effettuato anche in occasione delle verifiche periodiche sulla scorta delle informazioni che il Cliente fornirà ad ENEL DISTRIBUZIONE.

L'ENEL DISTRIBUZIONE provvederà all'aggiornamento del "Modello O" controllando, limitatamente alle apparecchiature poste all'interno dell'area a propria disposizione, la continuità metallica dei collegamenti verso terra, riferendosi per le altre misure alla documentazione tecnica predisposta dal Cliente secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Il Cliente resta comunque esclusivo proprietario ed unico responsabile del predetto impianto di terra, anche per la manutenzione e l'esercizio futuri.

Qualora debbano essere effettuate verifiche delle tensioni di passo e contatto, il Cliente dovrà preavvisare l'ENEL DISTRIBUZIONE per poter accedere all'Impianto di rete per la consegna. L'ENEL DISTRIBUZIONE si renderà disponibile per l'esecuzione in sicurezza delle stesse.

L'ENEL DISTRIBUZIONE si riserva comunque la facoltà di verificare l'impianto di terra.

Sempre ai sensi della normativa CEI 0-14 del 03/2005 art. 2.2.4.5, nei casi di Clienti finali e nei casi in cui la produzione e l'eventuale distribuzione dell'energia elettrica non sia attività prevalente rispetto all'attività che costituisce l'oggetto principale dell'impresa, per il quale l'impianto di terra dell'Impianto di rete per la consegna sia derivato dall'impianto di terra del Cliente, l'impianto deve essere assoggettato al DPR n. 462 del 22 ottobre 2001; pertanto, in ottemperanza all'articolo 2 del suddetto DPR, prima dell'entrata in servizio

dell'impianto, il Cliente dovrà far effettuare ad un tecnico abilitato la verifica dell'impianto di terra e consegnare all'ENEL DISTRIBUZIONE la dichiarazione di conformità rilasciata dal medesimo, corredata della descrizione di massima delle caratteristiche e della configurazione dell'impianto di terra stesso. Tale documentazione dovrà contenere anche i valori della resistenza di terra e i valori delle eventuali tensioni di contatto misurate.

Il Cliente finale si impegna ad inviare ad ENEL DISTRIBUZIONE, comunicazione contenente gli esiti e i valori rilevati durante le verifiche periodiche eseguite a sua cura e spese, alla scadenza indicata dalle prescrizioni di legge.

#### **E.2.1.5 Collegamenti ad altri impianti di terra**

Al fine di evitare il trasferimento di tensioni tra impianti di terra indipendenti, vanno adottate le seguenti prescrizioni:

- l'eventuale collegamento alla rete di terra dell'impianto di rete per la consegna delle funi di guardia delle linee AT, e degli schermi dei cavi delle linee AT di alimentazione, è regolato dalla Norma CEI 99-3 (CEI EN 50522);
- per l'eventuale alimentazione di emergenza in MT bisogna tener conto di quanto previsto nel par. E.2.1.7 del presente documento.
- per l'eventuale alimentazione di emergenza in BT, dovrà essere previsto un trasformatore di isolamento;
- se l'alimentazione ausiliaria di cui al par. E.2.1.3 ha il neutro connesso ad un impianto di terra indipendente dalla rete di terra dell'Impianto di rete per la consegna, l'alimentazione ausiliaria dovrà essere dotata di un trasformatore di isolamento.

#### **E.2.1.6 Illuminazione**

L'illuminazione esterna dell'impianto di consegna, di regola, deve essere effettuata mediante proiettori posti su sostegni in vetroresina, adeguatamente orientabili e comandati da un interruttore crepuscolare. Il valore medio dell'illuminamento minimo dovrà essere non inferiore a 30 lux. L'approvvigionamento dei proiettori e dei relativi supporti sarà a cura dell'ENEL DISTRIBUZIONE ma a carico del Cliente. Resta a carico del Cliente anche l'intera realizzazione, che può, se eventualmente richiesto, essere eseguita dall'ENEL DISTRIBUZIONE.

L'impianto di illuminazione interna dei locali del fabbricato è anch'esso a carico del Cliente (es. punti luce, canalizzazioni, cavi, interruttori, ecc.).

Esso deve rispondere ai seguenti requisiti: illuminamento minimo dei locali non inferiore a 100 lux e comando per accensione indipendente per ogni locale con interruttore dedicato. Per quanto riguarda l'illuminazione dell'eventuale locale batteria, si deve realizzare quanto previsto dalle vigenti Norme Antinfortunistiche.

#### **E.2.1.7 Requisiti generali dell'impianto di utenza per la connessione**

Il Cliente dovrà realizzare i propri impianti con apparecchiatura di provata affidabilità conformi alle norme vigenti.

Il Cliente deve dotare il proprio impianto di utenza per la connessione di tutti i dispositivi previsti dalla Norma CEI 0-16.



Distribuzione

**GUIDA PER LE CONNESSIONI  
ALLA RETE ELETTRICA DI ENEL DISTRIBUZIONE**

Marzo 2015  
Ed. 5.0 - E8/29

Nel caso in cui, successivamente alla realizzazione dell'impianto, si verificasse un aumento delle correnti di corto circuito, a seguito di una modifica della rete di ENEL DISTRIBUZIONE a cui il Cliente è connesso, lo stesso dovrà provvedere, a propria cura e spese, all'adeguamento delle apparecchiature.

E' inoltre necessario che il Cliente predisponga, su una morsettiera di interfaccia, circa 10 morsetti disponibili, da utilizzare per le segnalazioni di posizione, aperto/chiuso, eventualmente richieste da TERNA e relative alle apparecchiature sezionatore ed interruttore.

In presenza di alimentazione di emergenza, il Cliente dovrà realizzare sul proprio impianto una serie di blocchi meccanici o elettromeccanici, atti ad impedire paralleli, anche accidentali, fra le due alimentazioni.

Qualora, per motivi legati alla ubicazione delle apparecchiature, non siano possibili altre soluzioni, si dovranno prevedere blocchi elettrici a sicurezza intrinseca.

L'ENEL DISTRIBUZIONE si riserva di presenziare alle prove di funzionamento dei blocchi al momento della messa in servizio e comunque di richiedere, in qualsiasi momento, la loro effettuazione alla presenza dei propri incaricati.

**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI**

### E.2.2 LAYOUT DELL'IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE

Sono riportati i layout indicativi delle soluzioni di connessione in configurazione completa.

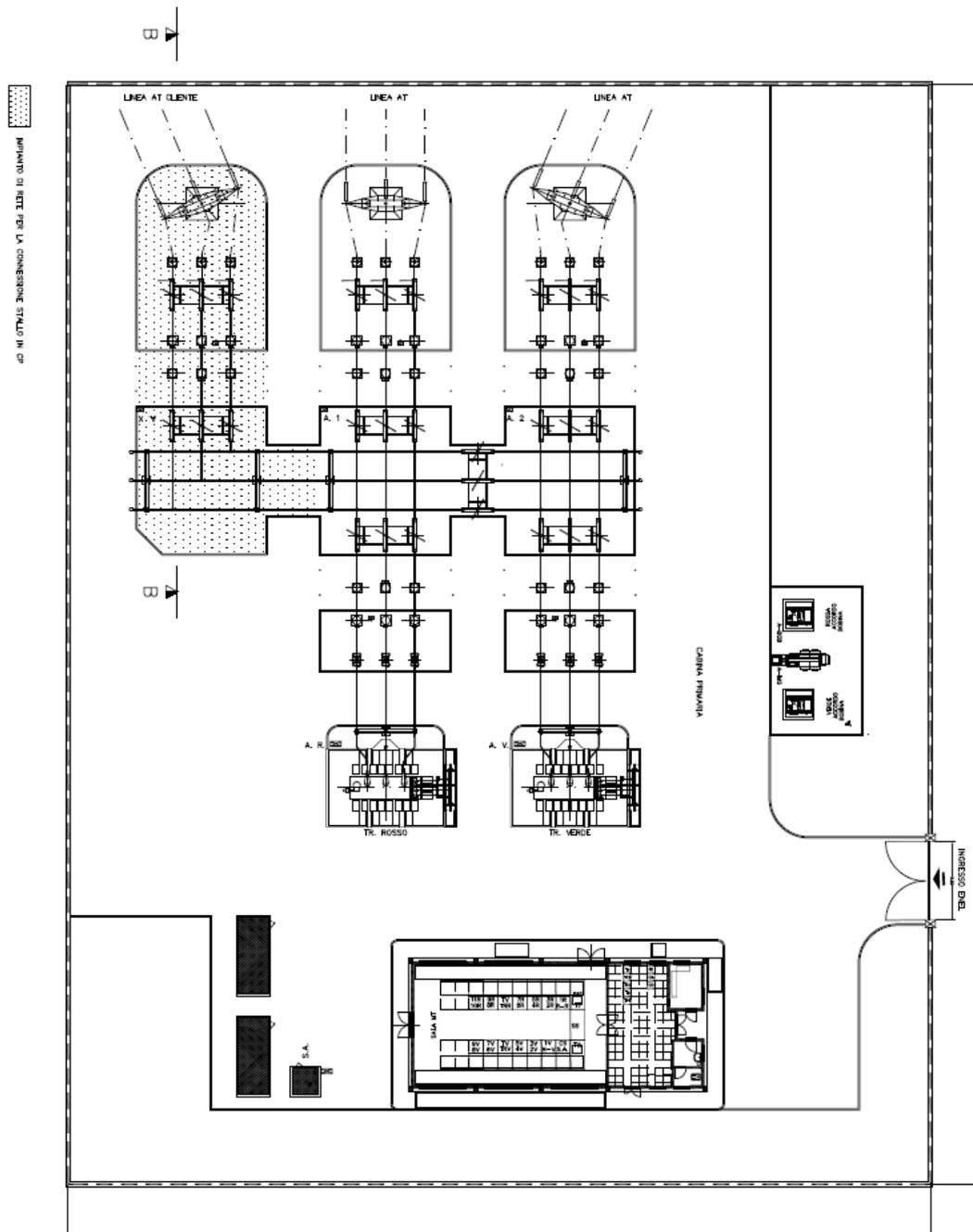


Figura E-1: Impianto di rete per la connessione stallo in Cabina Primaria per Cliente Passivo distante da Cabina Primaria (Vista in pianta).

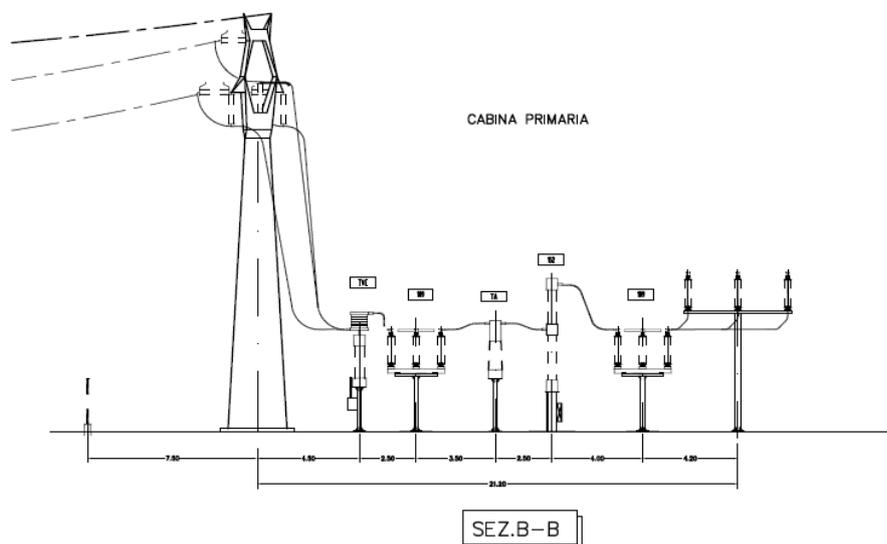


Figura E-2: Allacciamento Cliente AT Passivo in antenna da Cabina Primaria con linea AT di proprietà Enel (Vista laterale di dettaglio lato Cabina Primaria).

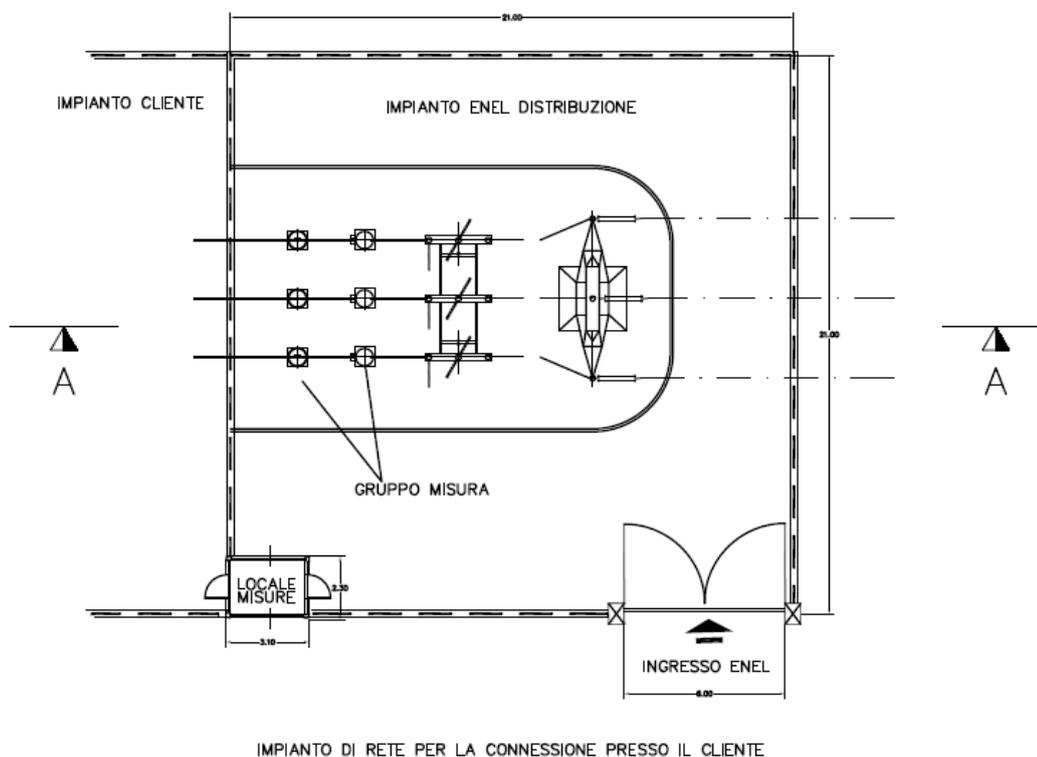


Figura E-3: Allacciamento Cliente AT Passivo in antenna da Cabina Primaria con linea AT di proprietà di Enel (Vista in pianta di impianto di rete per la connessione presso il Cliente).

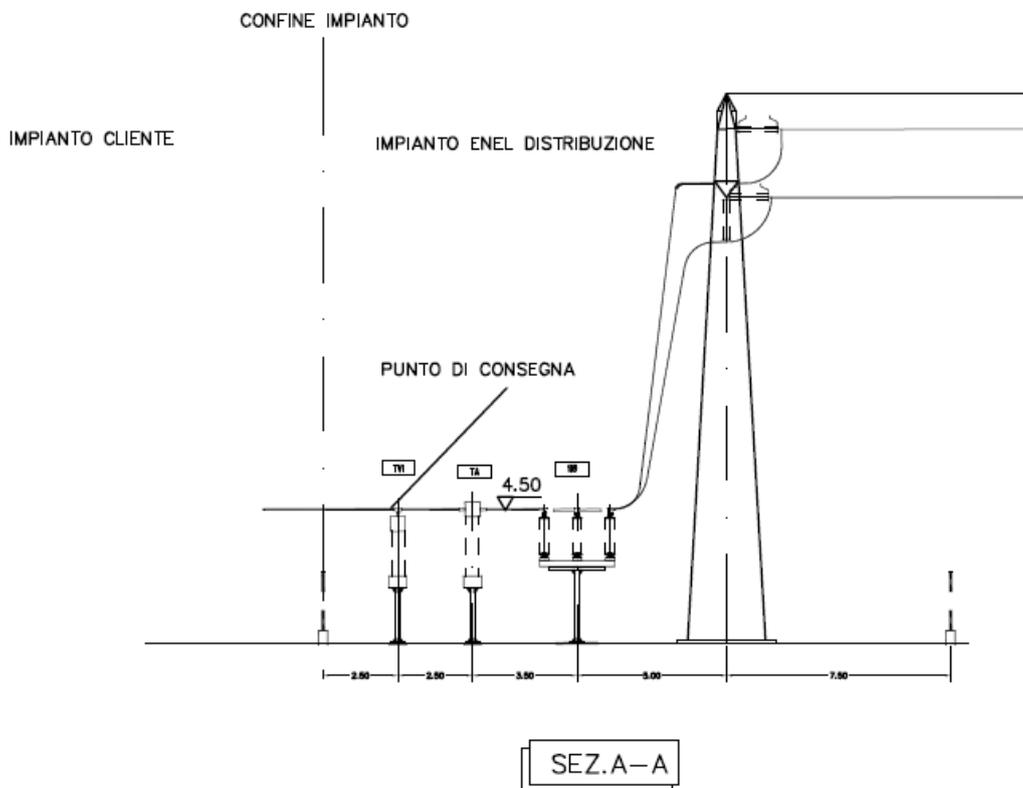


Figura E-4: Allacciamento Cliente AT Passivo in antenna da Cabina Primaria con linea AT di proprietà Enel (Vista laterale di dettaglio lato consegna Cliente).

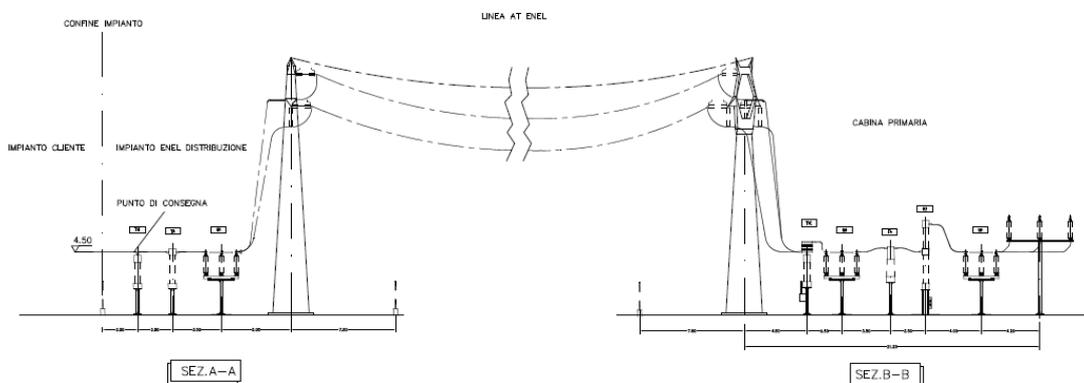


Figura E-5: Impianto di rete per la connessione stallo in Cabina Primaria per Cliente Passivo distante dalla Cabina Primaria (Vista laterale completa).

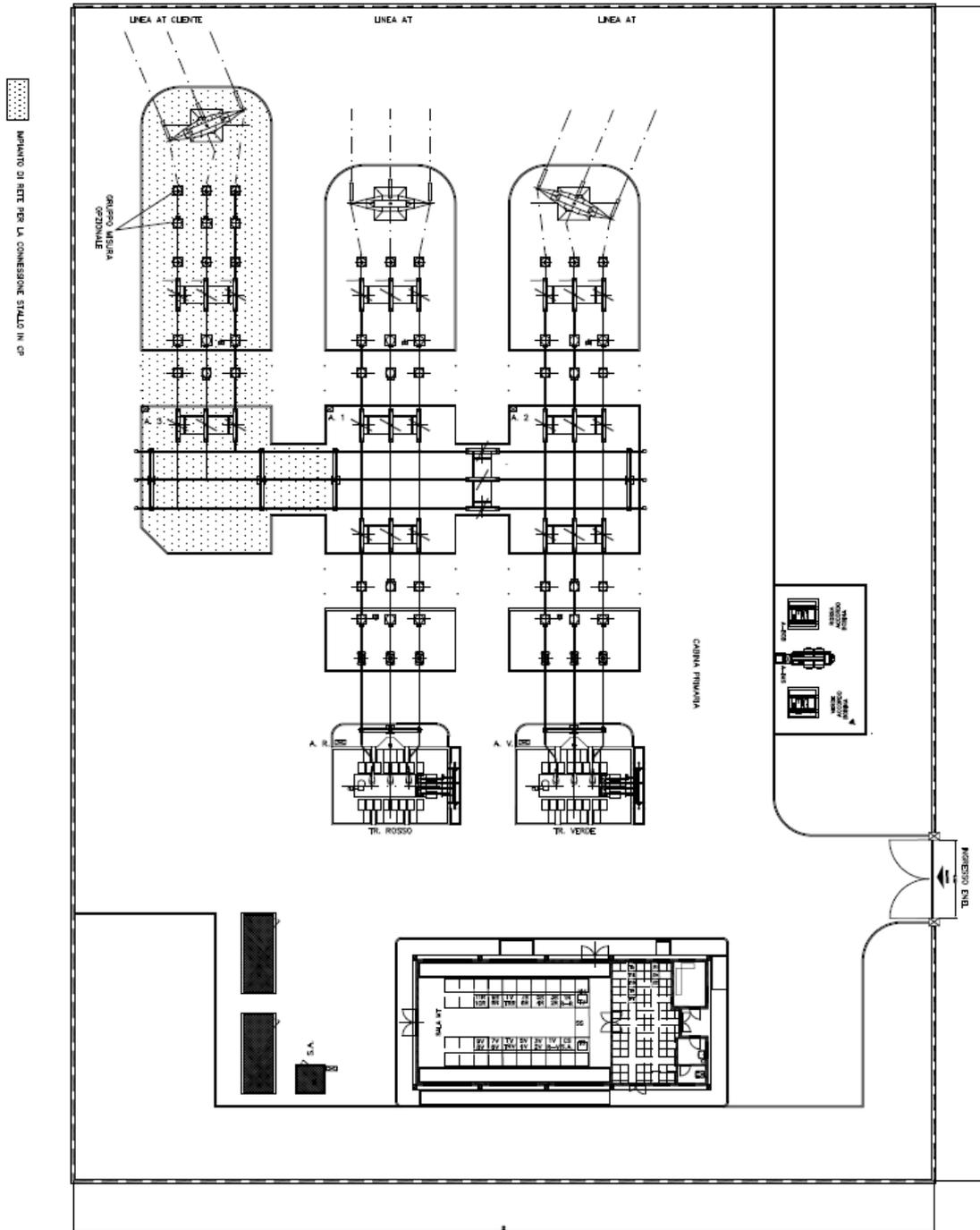


Figura E-6: Impianto di rete per la connessione stallo in Cabina Primaria per Cliente Attivo distante da Cabina Primaria (Vista in pianta).

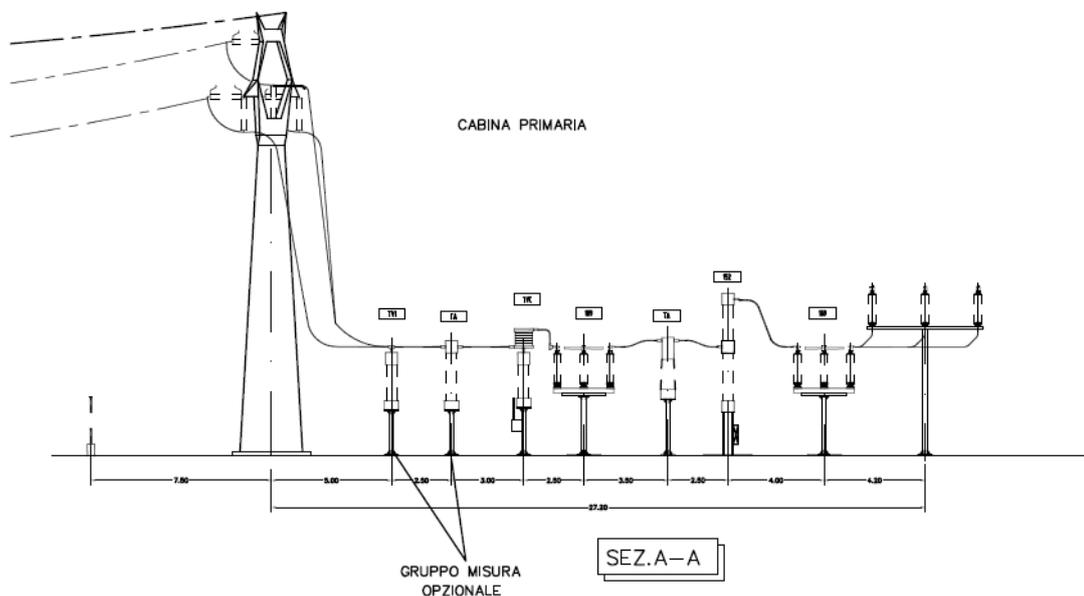


Figura E-7: Allacciamento Cliente AT Attivo in antenna da Cabina Primaria con linea AT di proprietà del Cliente (Vista laterale di dettaglio lato Cabina Primaria).

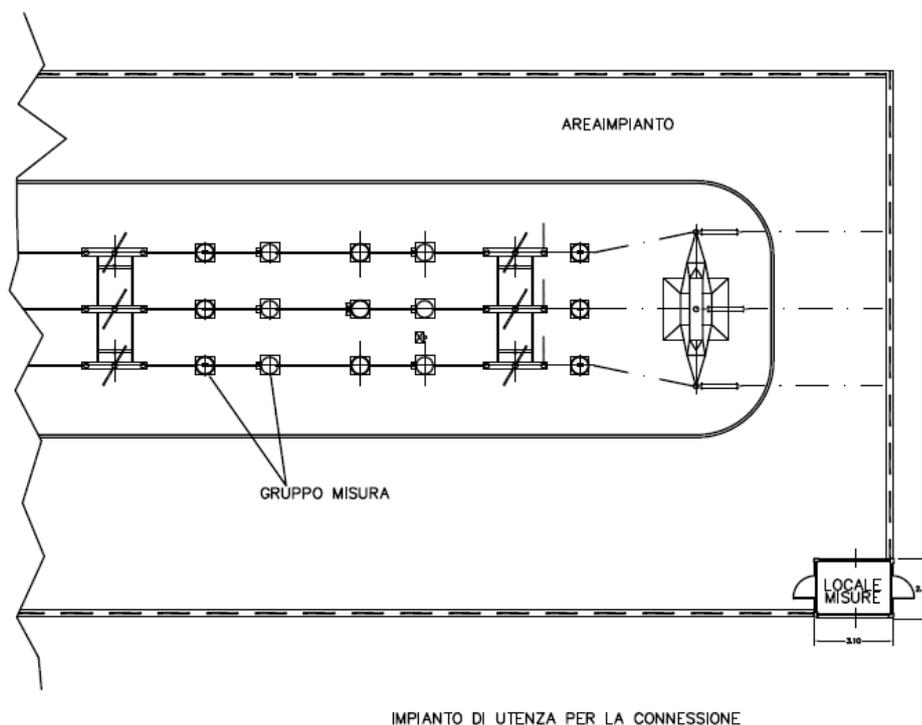


Figura E-8: Allacciamento Cliente AT Attivo in antenna da Cabina Primaria con linea AT di proprietà del Cliente (Vista in pianta di impianto di utenza per la connessione).

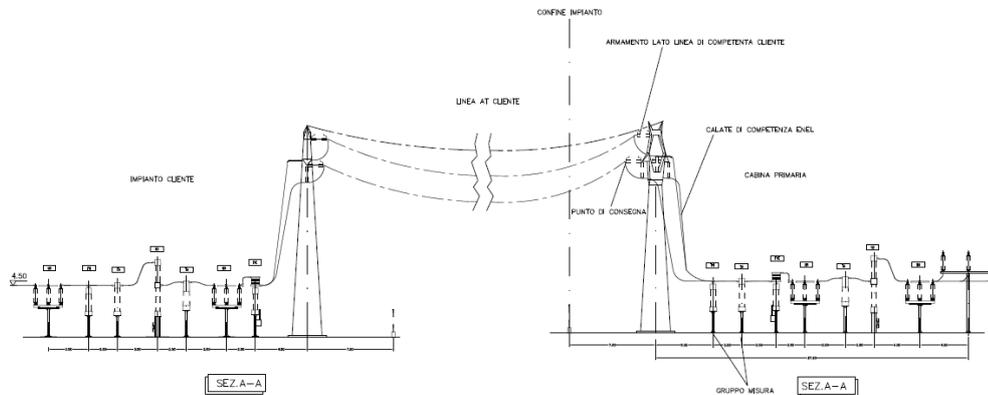


Figura E-9: Impianto di rete per la connessione (stallo in Cabina Primaria e consegna AT per Cliente Attivo) con vista laterale completa dell'impianto di utenza (linea AT di collegamento fra impianto di produzione ed impianto di consegna AT).

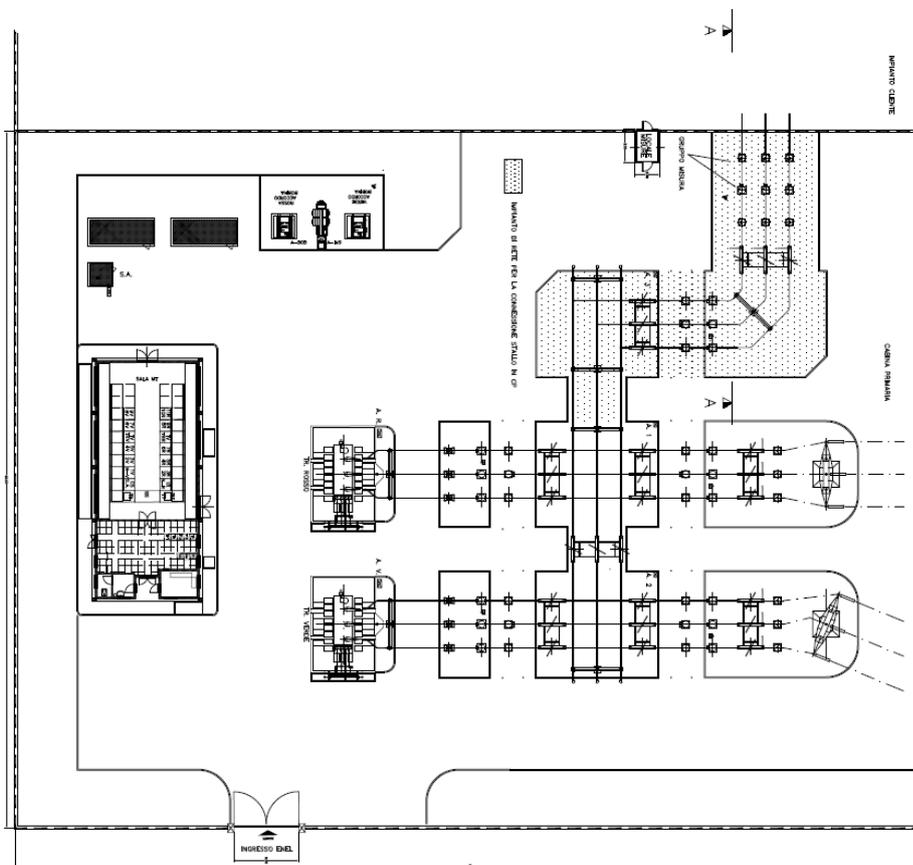
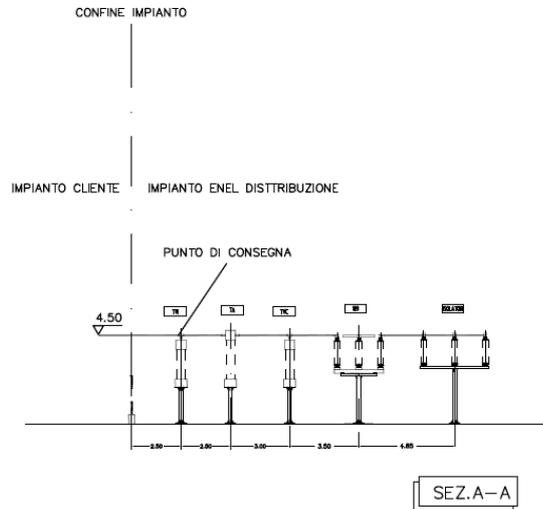
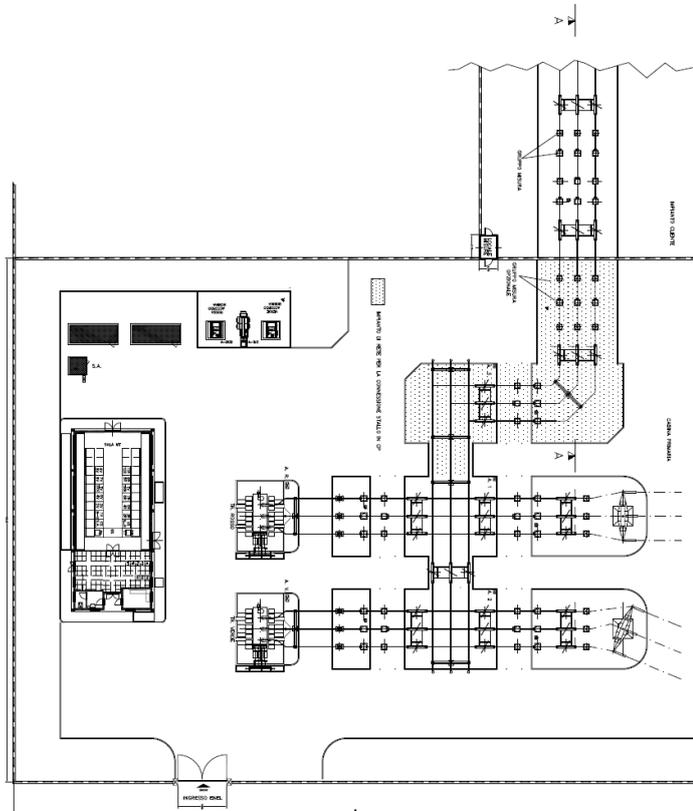


Figura E-10: Impianto di rete per la connessione stallo in Cabina Primaria per Cliente Passivo adiacente alla Cabina Primaria (Vista in pianta).



*Figura E-11: Allacciamento Cliente AT Passivo in antenna da Cabina Primaria impianto adiacente alla Cabina Primaria (Vista laterale).*



*Figura E-12: Impianto di rete per la connessione in antenna su stallo di Cabina Primaria per Cliente Attivo adiacente alla Cabina Primaria (Vista in pianta).*

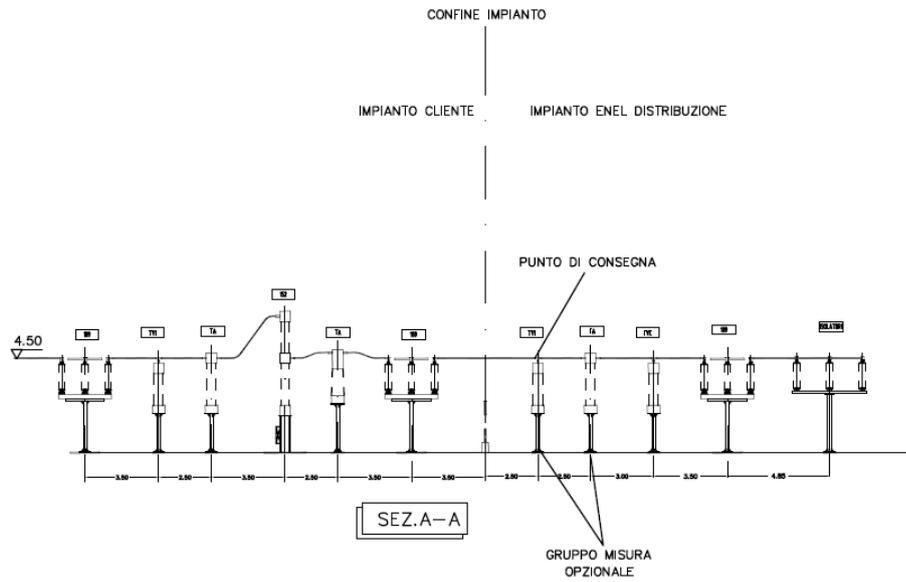


Figura E-13: Allacciamento Cliente AT Attivo in antenna su stallo di Cabina Primaria impianto adiacente alla Cabina Primaria (Vista laterale).

**E.2.3 DISPOSITIVI AGGIUNTIVI DA PREVEDERE PER I CLIENTI PRODUTTORI**

Relativamente alle cabine primarie adiacenti al nuovo impianto di produzione, occorre verificare che i pannelli di protezione delle linee AT siano idonei alla nuova situazione di rete. In generale è possibile che sia necessario integrare le esistenti protezioni DV 936 e DV 945 con la DV 948, così come aggiungere il telescatto o il telepilotaggio.

Stessa funzionalità dei pannelli DV 936, DV 945 e DV 948 è realizzabile con il solo pannello polivalente DV 7036.

All'atto della definizione della soluzione di connessione, qualora sia necessaria una integrazione delle esistenti protezioni o l'installazione del pannello polivalente a seguito di verifica di rete o di prescrizione da parte di Terna, questa dovrà essere prevista tra gli interventi da eseguire.

Inoltre, ulteriore fondamentale verifica riguarda le apparecchiature e gli organi di manovra installati nell'impianto di rete per la consegna e negli impianti AT che si interfacciano ad esso (interruttori interfacciati).

Ai Clienti produttori, sia con generatori sincroni che asincroni, potrà essere richiesta infatti la partecipazione, parziale o totale, ai transitori di frequenza nel range  $47.5 \div 51.5$  Hz, così come è indicato nel Codice di Rete di Terna.

Pertanto la soluzione di connessione dovrà prevedere necessariamente interruttori a comando uni-tripolare, per essere in linea con qualsiasi esigenza di servizio.

Gli interruttori interessati sono:

- Collegamento in antenna (esempio in fig. E-14):
  - tutti quelli presenti nella Cabina Primaria oggetto della connessione;
  - quelli presenti nelle CP adiacenti e che si affacciano alla CP oggetto della connessione.

Qualora il Produttore manifesti dei vincoli particolari legati al proprio ciclo produttivo, deve richiedere formalmente a Terna una deroga a quanto precedentemente riportato, motivandola con la necessaria documentazione tecnica.

La determinazione della soglia di frequenza sarà in ogni caso concordata con il Produttore, tenendo conto della natura del carico da alimentare.

Infine, gli adeguamenti tecnici di apparecchiature e/o organi di manovra sulla rete AT, conseguenti alle verifiche (o prescrizioni di Terna) indicate nel presente documento e legate a esigenze di continuità del servizio elettrico, saranno pure compresi nell'ambito della soluzione di connessione.

Eventuali ulteriori prescrizioni richieste da Terna dovranno comunque essere concordate da quest'ultima con il Produttore e con ENEL DISTRIBUZIONE.

In condizioni di emergenza, Terna può richiedere, per i Clienti produttori con impianti di potenza maggiore di 50 MVA, che l'impianto del Produttore sia in grado di alimentare un'isola di carico. In tali condizioni occorre definire nel Regolamento di esercizio i parametri elettrici che dovranno essere rispettati dal Produttore nel funzionamento in isola (valori ammissibili per la tensione e la frequenza).

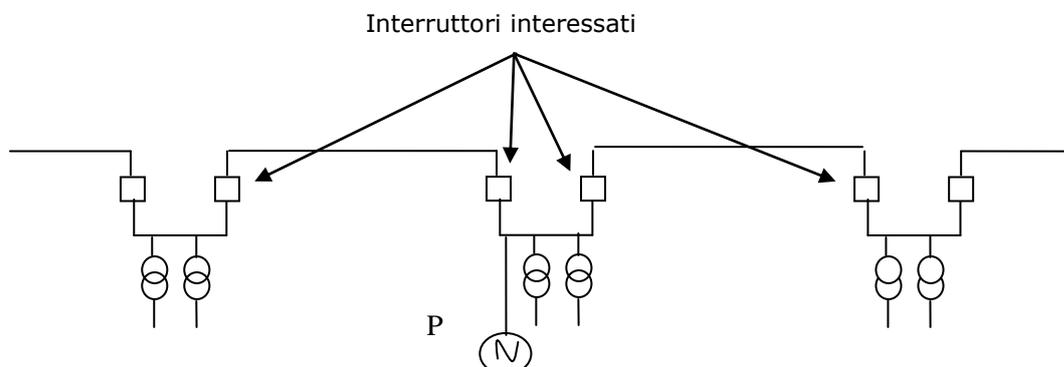


Figura E-14 Produttore connesso in antenna

#### **E.2.4 REQUISITI EMC**

Al fine di ottemperare a quanto prescritto dai par. 4.1.2 e 9 della Norma CEI 0-16 e consentire ad ENEL DISTRIBUZIONE di effettuare la corretta valutazione di eventuali disturbi generati dall'impianto del Cliente, quest'ultimo dovrà fornire, in fase di richiesta allacciamento, tutte le informazioni compilando l'allegato AC alla documentazione da produrre.

#### **E.2.5 LIMITI DI SCAMBIO DI ENERGIA REATTIVA**

I valori limite del fattore di potenza consentiti sono riportati nella normativa tecnica vigente, in particolare per i clienti attivi si rimanda al Regolamento di Esercizio.

### **E.2.6 VERIFICHE DELL'IMPIANTO DI UTENZA**

Il collaudo dell'impianto di utenza (attivo e/o passivo) è responsabilità del Cliente ed è una fase preliminare all'attivazione che serve a dare riscontro al Cliente del corretto funzionamento delle apparecchiature e dei dati richiesti nella documentazione tecnica di fine lavori.

ENEL DISTRIBUZIONE potrà verificare il rispetto di quanto originariamente indicato nella documentazione tecnica presentata con la domanda di allacciamento e che possa essere stato modificato da interventi sugli impianti non concordati con ENEL DISTRIBUZIONE.

ENEL DISTRIBUZIONE potrà, inoltre, richiedere riscontro dell'esito del collaudo effettuato dal Cliente sull'impianto di utenza.

Si ricorda che, essendo il Cliente proprietario e responsabile dell'intero impianto di terra anche ai fini dell'esercizio e della conseguente manutenzione, prima della messa in servizio dell'impianto, il Cliente dovrà far effettuare la verifica dell'impianto di terra e consegnare ad ENEL DISTRIBUZIONE copia della Dichiarazione di Conformità rilasciata dall'installatore (secondo quanto prescritto dal D.M. 22/01/2008, n. 37). Qualora debbano essere effettuate le misure delle tensioni di contatto e di passo, il Cliente dovrà preavvisare ENEL DISTRIBUZIONE che si renderà disponibile per le azioni di propria competenza.

### **E.2.7 ATTIVAZIONE DELLA CONNESSIONE**

Per quanto riguarda la messa in parallelo degli impianti di produzione alla rete ENEL DISTRIBUZIONE, questa è subordinata, tra l'altro, alla sottoscrizione del regolamento di esercizio

L'installazione e la messa in servizio dei sistemi di misura sono a cura del soggetto responsabile dell'installazione e manutenzione, ai sensi delle delibere vigenti.

Inoltre per i contatori si dovrà verificare la teleleggibilità dei dati di misura previsti da parte del sistema centrale di telelettura di ENEL DISTRIBUZIONE.

A seguito dell'attivazione della connessione dell'impianto alla rete, il Cliente acquisisce il diritto ad immettere e/o prelevare energia elettrica nella/dalla rete di ENEL DISTRIBUZIONE nei limiti della potenza in immissione e della potenza in prelievo e nel rispetto:

1. del contratto di connessione stipulato;
2. delle guide tecniche per la connessione stabilite da ENEL DISTRIBUZIONE;
3. delle condizioni tecnico-economiche di accesso e di interconnessione alla rete stabilite dall'AEEG;
4. delle regole e degli obblighi posti a carico del Cliente contenuti nel Codice di Rete;
5. delle norme tecniche in vigore (CEI).

### **E.2.8 CRITERI DI SICUREZZA**

Per gli interventi lavorativi che interessano parti confinanti o che comunque richiedono l'esclusione congiunta di impianti o loro parti afferenti sia alle installazioni di ENEL DISTRIBUZIONE che a quelle del Cliente, questi deve ottemperare alle norme di sicurezza per lavori su installazioni elettriche; in particolare alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 e alle disposizioni di legge vigenti (D.Lgs n. 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e s.m.i).

La presenza di impianti di produzione sulla rete deve essere considerata come fonte di possibile alimentazione.

In particolare per i Clienti produttori, per quanto attiene gli interventi lavorativi interni all'impianto, svolti a cura del personale ENEL DISTRIBUZIONE, il cliente è tenuto al rispetto di quanto riportato nel regolamento di esercizio.

Per quanto riguarda l'installazione del sistema di misura dell'energia prodotta da impianti di produzione incentivati, si rimanda al capitolo 0 (*"Criteri di sicurezza durante il lavoro del personale ENEL DISTRIBUZIONE presso impianti di terzi"*).

### **E.2.9 MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI**

Le attività di manutenzione sono un requisito fondamentale per mantenere costantemente efficiente l'impianto e quindi garantire il rispetto dei principi generali di sicurezza e le caratteristiche della tensione di alimentazione, previsti da leggi e normative vigenti.

Esse sono un preciso obbligo richiamato dalla legge (art. 15, comma 1, lettera z) del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e art. 8, comma 2 del DM 22/01/08 n. 37) e possono essere svolte in conformità alle norme e guide CEI di riferimento.

Si fa presente che la manutenzione del dispersore unico dell'Impianto di rete per la consegna e dell'impianto di utenza (oltre alla proprietà e all'esercizio dello stesso) è in capo al Cliente.

I programmi di manutenzione delle parti d'impianto d'utenza direttamente funzionali all'assetto di esercizio della rete di distribuzione devono essere concordati e approvati da ENEL DISTRIBUZIONE, per tener conto della compatibilità con i piani di manutenzione della rete.

Il Cliente è tenuto a:

- comunicare ad ENEL DISTRIBUZIONE il piano di indisponibilità nelle scadenze dal medesimo stabilite;
- comunicare tempestivamente ogni richiesta di variazione;
- coordinare i propri piani di lavoro con quelli di ENEL DISTRIBUZIONE attenendosi ai programmi concordati.

I programmi di manutenzione di tutti gli altri elementi (relè, sistemi di comunicazione, ecc) che non comportano indisponibilità dei collegamenti ma di una o più funzioni d'interesse di ENEL DISTRIBUZIONE, devono essere comunicati ad ENEL DISTRIBUZIONE stesso con congruo anticipo e preventivamente approvati.

### **E.2.10 VERIFICHE PERIODICHE**

Nel periodo di vigenza del contratto, il Cliente è tenuto a eseguire i controlli necessari ed una adeguata manutenzione dei propri impianti al fine di non arrecare disturbo alla rete di ENEL DISTRIBUZIONE; quest'ultima può richiedere che alcuni controlli siano ripetuti dal Cliente in presenza del proprio personale.

Le verifiche periodiche dell'impianto di utenza devono essere effettuate dal Cliente con regolarità e comunque a seguito di:

- eventuali modifiche ai valori delle tarature delle protezioni che si rendono necessarie per inderogabili esigenze di ENEL DISTRIBUZIONE;

- eventuali modifiche dell'impianto che si rendano necessarie in conseguenza di nuove normative in materia o di innovazioni tecnologiche.

Le verifiche periodiche dell'impianto di terra di utenza sono di esclusiva pertinenza del Cliente, il quale invia a ENEL DISTRIBUZIONE copia del verbale delle verifiche di legge eseguite ai sensi del D.M. 22/01/2008, n. 37. In alcune specifiche situazioni, ove non ricorrano gli obblighi del D.M. 22/01/2008, n. 37, si richiede la documentazione per le verifiche equivalenti.

In aggiunta a quanto riportato sopra, occorre far riferimento al regolamento di esercizio.

### **E.3 GUIDA TECNICA ALLA CONNESSIONE IN MT**

Il presente paragrafo ha lo scopo di integrare le Regole Tecniche di Connessione di riferimento (Norma CEI 0-16) per l'allacciamento di impianti attivi e/o passivi alle reti MT di ENEL DISTRIBUZIONE relativamente a prescrizioni che:

- non sono esplicitamente trattate nella Norma CEI 0-16;
- sono lasciate alla definizione del Distributore.

In particolare, sono trattati i seguenti aspetti:

- adattamenti tecnici alla Norma CEI 0-16;
- requisiti generali dell'impianto;
- requisiti EMC;
- limiti di scambio di energia reattiva;
- verifica, attivazione e manutenzione dell'impianto;
- criteri di sicurezza;
- dichiarazione di adeguatezza (per i Clienti che intendono partecipare alla regolazione delle interruzioni);
- sistemi di accumulo.

**E.3.1 ADATTAMENTI TECNICI ALLA NORMA CEI 0-16**
**E.3.1.1 Corrente di guasto a terra per tensioni diverse dalle unificate per reti di distribuzione a neutro compensato**

Ad integrazione di quanto riportato nel paragrafo 8.5.5.1 della Norma CEI 0-16, i valori delle correnti di guasto monofase a terra per tensioni diverse dalle unificate sono le seguenti:

Tensione nominale	Corrente di guasto a terra	Tempo di eliminazione del guasto
30 kV	75 A	> 10 s
23 kV	60 A	
22 kV	55 A	
< 15 kV	(*)	

Tabella E-1 Corrente di guasto a terra per tensioni diverse dalle unificate

(\*) le reti a 8,4 - 9 - 10 kV saranno oggetto di riclassamento al valore unificato 20 kV (in Calabria, Campania, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia) e a 15 kV (in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria, Sardegna, Toscana) e quindi i clienti, nel dimensionamento di nuovi impianti di terra, devono utilizzare le correnti corrispondenti a tali livelli di tensione.

**E.3.1.2 LIMITI SULLE SEZIONI DI TRASFORMAZIONE MT/BT PER TENSIONI DIVERSE DALLE UNIFICATE (PAR. 8.5.13 DELLA NORMA CEI 0-16)**

Tensione nominale [kV]	Potenza massima sezione trasformazione [kVA]	
	Linee alimentate da cabina primaria	Linee alimentate da centro satellite
30	2.500	2.500
23	2.500	1.600
22	2.500	1.600
10	1.000	800
9	1.000	630
8.4	1.000	630

Tabella E-2 Limiti sulle sezioni di trasformazione MT/BT del Cliente per tensioni diverse dalle unificate

Condizioni diverse saranno valutate di volta in volta tenendo conto delle diverse possibilità di regolazione delle protezioni in testa linea.

In aggiunta a quanto stabilito al punto 8.5.13 della Norma CEI 0-16, il Cliente, qualora la linea MT alimentante sia derivata da un Centro Satellite, è tenuto a rispettare i seguenti limiti, espressi in kVA, per le sezioni di trasformazione MT/BT presenti nell'impianto.

Tipo di linea MT di alimentazione	Presenza recloser <sup>(1)</sup> a monte	15 kV	20 kV	Note
Uscente da centro Satellite	SI	1.000	1.250	TR AT/MT ≤ 25 MVA
	SI	1.250	1.600	TR AT/MT ≥ 40 MVA
	NO	1.600	2.000	

Tabella E-3 Limiti sulle sezioni di trasformazione MT/BT del Cliente per connessioni a linee alimentate da Centro Satellite per tensioni unificate.

---

<sup>(1)</sup> Il recloser è un dispositivo della rete pubblica costituito da interruttore automatico (e relativi riduttori MT), dotato di DRA e previsto, di norma, per l'installazione lungo linea (su sostegno o in cabina secondaria).

### E.3.2 REQUISITI GENERALI DELL'IMPIANTO

I componenti installati lato MT della sezione ricevitrice dell'impianto (compresi gli eventuali trasformatori di misura) devono avere i valori minimi di grado di isolamento di seguito indicati.

Tensione nominale [kV]	Tensione massima di riferimento per l'isolamento [kV]	Tensione di tenuta a frequenza industriale (50 Hz) [kV]	Tensione di tenuta ad impulso atmosferico [kV]
30	36	70	170
23 22 20 (1)	24	50	125
15 (2)	17,5	38	95
<15 (3)	24	50	125

Tabella E-4 Valori minimi del grado di isolamento delle apparecchiature per tensione nominale della rete alimentante

- (1) livello di tensione unificato nelle regioni Calabria, Campania, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia.
- (2) livello di tensione unificato nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria, Sardegna, Toscana; per tale livello di tensione è tuttavia auspicabile utilizzare lo stesso grado di isolamento previsto per la tensione nominale 20 kV (con l'eccezione dei trasformatori di potenza), al fine di avere l'impianto già dimensionato in vista di una futura applicazione di tale livello unificato.
- (3) nelle aree esercite da livelli di tensioni inferiori a 15 kV i componenti devono essere dimensionati per il livello di tensione 20 kV, al fine di avere l'impianto già dimensionato in vista di una futura applicazione di tale livello unificato.

#### E.3.2.1 Locali

I locali che il Cliente deve mettere a disposizione di ENEL DISTRIBUZIONE per l'impianto di consegna e per la misura, devono rispettare le prescrizioni previste dalla Norma CEI 0-16.

Inoltre devono avere caratteristiche statiche e meccaniche adeguate alle sollecitazioni dovute al montaggio degli impianti interni e deve essere conforme alla tabella di Unificazione UE DG2092 relativa alla specifica costruttiva per cabine secondarie in box e negli edifici civili.

I dettagli costruttivi presenti nella specifica UE DG2092 possono essere modificati in base alle esigenze; in ogni caso il progetto del locale per l'impianto di consegna deve essere preventivamente concordato con ENEL DISTRIBUZIONE.

ENEL DISTRIBUZIONE si riserva la possibilità di installare nel locale di consegna una trasformazione MT/BT (Cabina Secondaria). In tal caso la proprietà dovrà rilasciare regolare servitù di elettrodotto del tipo inamovibile a favore di ENEL DISTRIBUZIONE, per ogni locale cabina e per tutte le linee MT afferenti la stessa all'interno della sua proprietà.

Verrà riconosciuta da ENEL DISTRIBUZIONE una indennità per detta servitù.

### **E.3.3 REQUISITI EMC**

Al fine di ottemperare a quanto prescritto dai par. 4.1.2 e 9 della Norma CEI 0-16 e consentire ad ENEL DISTRIBUZIONE di effettuare la corretta valutazione di eventuali disturbi generati dall'impianto del Cliente, quest'ultimo dovrà fornire, in fase di richiesta allacciamento, tutte le informazioni compilando l'allegato AC "Descrizione sintetica di apparecchiature sensibili o disturbanti dell'utente attivo" del Regolamento di Esercizio.

ENEL DISTRIBUZIONE, nel fornire energia elettrica ai propri Clienti, mantiene la tensione il più stabile possibile e comunque entro il  $\pm 10\%$  della tensione nominale di fornitura come stabilito dalla Norma CEI EN 50160 e nei documenti contrattuali per la connessione<sup>2</sup>.

Qualora la connessione dell'impianto del Cliente comporti variazioni di tensione inaccettabili per i Clienti MT allacciati alla medesima rete e per i Clienti BT ad essa sottesi, ENEL DISTRIBUZIONE potrà concordare con il Cliente l'attivazione di un diverso regime di scambio di energia reattiva compatibile con i vincoli di tensione.

Per quanto riguarda gli impianti dotati di generatori funzionanti in parallelo con la rete si fa riferimento a quanto riportato nel Regolamento di esercizio.

### **E.3.4 VERIFICA, ATTIVAZIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO**

#### **E.3.4.1 Verifiche dell'impianto di utenza**

Il collaudo dell'impianto di utenza (Cliente attivo e/o passivo) è responsabilità del Cliente ed è una fase preliminare all'attivazione che serve a dare riscontro al Cliente del corretto funzionamento delle apparecchiature e dei dati richiesti nella documentazione tecnica di fine lavori per l'attivazione della connessione. Nel seguito sono elencati le verifiche ed i controlli minimi che il Cliente è tenuto ad effettuare.

Con riferimento a quanto dichiarato nei documenti per la connessione, ENEL DISTRIBUZIONE potrà verificare il rispetto di quanto originariamente indicato nella documentazione tecnica presentata con la domanda di allacciamento e che possa essere stato modificato da interventi sugli impianti non concordati con ENEL DISTRIBUZIONE.

#### **E.3.4.2 Verifiche dell'impianto di terra**

Si ricorda che, essendo il Cliente proprietario e responsabile dell'intero impianto di terra anche ai fini dell'esercizio e della conseguente manutenzione, prima della messa in servizio dell'impianto, il Cliente dovrà far effettuare la verifica dell'impianto di terra e consegnare ad ENEL DISTRIBUZIONE copia della Dichiarazione di Conformità rilasciata dall'installatore (secondo quanto prescritto dal D.M. 22/01/2008, n. 37). Qualora debbano essere effettuate le misure delle tensioni di contatto e di passo, il Cliente dovrà preavvisare ENEL DISTRIBUZIONE che si renderà disponibile per le azioni di propria competenza.

---

<sup>2</sup> Nel contratto sono riportate anche le prescrizioni tecniche relative ai limiti del fattore di potenza dell'energia, che l'impianto del Cliente è tenuto a rispettare quando è connesso alla rete.

### **E.3.4.3 Nuove connessioni**

La data della messa in servizio della cabina che alimenta l'impianto di utenza verrà concordata con il personale ENEL DISTRIBUZIONE addetto alla connessione e verrà ufficializzata con lettera inviata al Cliente contenente tra l'altro la richiesta di presenziare personalmente o far presenziare un suo rappresentante appositamente delegato.

Prima della messa in servizio è necessario che il Cliente abbia fornito tutta la documentazione prevista alla Sezione I, ovvero che il Cliente abbia realizzato gli impianti ed effettuato le verifiche di sua spettanza in modo conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente.

In particolare, successivamente alla ricezione della comunicazione fine opere impianto di produzione, ENEL DISTRIBUZIONE fornirà copia del regolamento di esercizio pre-compilata con i dati di propria competenza; il Cliente dovrà riportare i dati richiesti e restituire ad ENEL DISTRIBUZIONE la documentazione completa degli allegati. Il parallelo dell'impianto di produzione alla rete di ENEL DISTRIBUZIONE è possibile solo successivamente alla data di firma del Regolamento di Esercizio.

Fermo restando che il Produttore è responsabile della realizzazione dell'impianto in conformità alle presenti prescrizioni e alle normative di riferimento, nonché della effettuazione dei controlli previsti, ENEL DISTRIBUZIONE effettua le verifiche di propria competenza in fase di attivazione dell'impianto, in applicazione della delibera 558/2014/S/EEL (vedere procedura richiamata nella Sezione B). Dovrà essere inoltre verificato il rispetto nel tempo di quanto originariamente indicato nella documentazione tecnica presentata con la domanda di allacciamento.

L'installazione e la messa in servizio dei sistemi di misura sono a cura del soggetto responsabile dell'installazione e manutenzione, ai sensi delle delibere vigenti. Come condizione preliminare all'attivazione dell'impianto, il sistema di misura dovrà essere sottoposto a verifica di prima posa da parte del responsabile dell'installazione e manutenzione dello stesso. Inoltre per i contatori si dovrà verificare la teleleggibilità dei dati di misura previsti da parte del sistema centrale di telelettura di ENEL DISTRIBUZIONE. L'onere relativo alla verifica di prima posa è a carico del responsabile dell'installazione e manutenzione.

All'atto della messa in servizio il Cliente o il suo rappresentante dovrà sottoscrivere l'Allegato Q "Dichiarazione di conferma dell'allacciamento" e l'Allegato V "Verbale di primo parallelo con presa di carico" che vengono allegati al Regolamento di Esercizio.

All'atto della disattivazione della fornitura (cessazione del contratto di fornitura), il Cliente si deve impegnare, inoltre, a contattare ENEL DISTRIBUZIONE e a mettere in sicurezza il collegamento elettrico dei propri impianti, secondo quanto riportato nel regolamento di esercizio.

### **E.3.4.4 Connessione di impianti di produzione a impianti esistenti**

Qualora l'allacciamento comporti solo la messa in parallelo di impianti di produzione alla rete ENEL DISTRIBUZIONE, si dovrà aggiornare e sottoscrivere l'apposito regolamento di esercizio.

ENEL DISTRIBUZIONE fornirà copia del regolamento di esercizio pre-compilata (tramite portale web) con i dati di propria competenza; il Produttore dovrà riportare i dati richiesti e restituire (tramite portale web) ad ENEL DISTRIBUZIONE la documentazione completa degli allegati. Il parallelo dell'impianto di produzione alla rete di ENEL DISTRIBUZIONE è possibile solo successivamente alla data di firma del Regolamento di Esercizio.

L'installazione e la messa in servizio dei sistemi di misura sono a cura del soggetto responsabile dell'installazione e manutenzione, ai sensi delle delibere vigenti. Come condizione preliminare all'attivazione dell'impianto, il sistema di misura dovrà essere sottoposto a verifica di prima posa da parte del responsabile dell'installazione e manutenzione dello stesso. Inoltre per i contatori si dovrà verificare la teleleggibilità dei dati di misura previsti da parte del sistema centrale di telelettura di ENEL DISTRIBUZIONE. L'onere relativo alla verifica di prima posa è a carico del responsabile dell'installazione e manutenzione.

All'atto della disattivazione della fornitura (cessazione del contratto), il Cliente si deve impegnare, inoltre, a contattare ENEL DISTRIBUZIONE e a mettere in sicurezza il collegamento elettrico dei propri impianti, secondo quanto riportato nel regolamento di esercizio.

#### **E.3.4.5 Manutenzione dell'impianto**

Qualunque intervento del personale ENEL DISTRIBUZIONE necessario per mettere fuori tensione il cavo di collegamento è a titolo oneroso. La disposizione delle apparecchiature dell'impianto di utenza indicata nella Norma CEI 0-16 minimizza la necessità di fuori tensione del cavo di collegamento per effettuare la manutenzione della sezione ricevitrice

ENEL DISTRIBUZIONE si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, la verifica di funzionamento dei sistemi di protezione installati sull'impianto del Cliente; in caso di irregolarità, i costi relativi all'intervento del personale ENEL DISTRIBUZIONE sono a carico del Cliente.

#### **E.3.5 CRITERI DI SICUREZZA**

Per gli interventi lavorativi che interessano parti confinanti o che comunque richiedono l'esclusione congiunta di impianti o loro parti afferenti sia alle installazioni dell'ENEL DISTRIBUZIONE che a quelle del Cliente, questi deve ottemperare alle norme di sicurezza per lavori su installazioni elettriche; in particolare alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 e alle disposizioni di legge vigenti (D.Lgs n. 81/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e s.m.i).

La presenza di impianti di produzione sulla rete deve essere considerata come fonte di possibile alimentazione.

Per quanto attiene gli interventi lavorativi interni all'impianto, svolti a cura del personale ENEL DISTRIBUZIONE, il Cliente è tenuto al rispetto di quanto riportato nel regolamento di esercizio.

Per quanto riguarda l'installazione del sistema di misura dell'energia prodotta da impianti di produzione incentivati, si rimanda alle prescrizioni descritte nel paragrafo 0.

#### **E.3.6 DICHIARAZIONE DI ADEGUATEZZA (PER I CLIENTI CHE INTENDONO PARTECIPARE ALLA REGOLAZIONE DELLE INTERRUZIONI).**

L'AEEG, con La delibera n. 198/11, ha stabilito le condizioni alle quali i Clienti alimentati in media tensione hanno diritto ad indennizzi automatici nel caso subiscano un numero annuo di interruzioni senza preavviso lunghe e brevi superiore agli standard di qualità definiti dall'Autorità stessa.

Tra le condizioni previste, l'Autorità ha definito i requisiti tecnici per garantire la selettività delle protezioni, in modo che eventuali guasti monofase e polifase che hanno luogo negli impianti di utenza non provochino scatti intempestivi degli interruttori della rete di Enel

Distribuzione e, conseguentemente, interruzioni ai Clienti allacciati alla stessa linea. L'adeguamento a tali requisiti è su base volontaria, solo per gli impianti già in esercizio alla data 16 Novembre 2006 e interessa tutti i Clienti di media tensione<sup>3</sup>.

Un nuovo impianto realizzato secondo le prescrizioni richiamate nel presente documento e con le tarature delle protezioni impostate in conformità alle indicazioni fornite da ENEL DISTRIBUZIONE è automaticamente in possesso dei requisiti di adeguatezza previsti dalle delibere AEEG vigenti<sup>4</sup>, pertanto il Cliente non è tenuto ad inviare ad ENEL DISTRIBUZIONE la relativa dichiarazione di adeguatezza (delibera n. 198/11).

Per gli altri impianti, ciascun Cliente che intende partecipare alla regolazione del numero di interruzioni lunghe senza preavviso dovrà:

1. verificare il rispetto dei requisiti del dispositivo generale (DG) e del sistema di protezione generale (SPG), con le modalità prescritte nell'allegato C alla delibera n. 33/08<sup>5</sup>;
2. ufficializzare i suddetti requisiti tecnici inviando una "Dichiarazione di adeguatezza" redatta su un modulo conforme all'allegato C della delibera 33/08 e compilata da un soggetto avente i requisiti di cui all'art. 40.5 della delibera n. 198/11.

La suddetta dichiarazione consentirà al Cliente di poter aver diritto, nei casi in cui ricorrano le condizioni, agli indennizzi automatici ed all'esonero dal Corrispettivo Tariffario Specifico secondo quanto previsto dalle delibere citate.

La dichiarazione dovrà essere rinnovata in occasione di modifiche o sostituzione del dispositivo generale (ad es. sostituzione dell'Interruttore di Manovra Sezionatore) e/o del sistema di protezione generale.

In caso di modifica delle tarature del SPG richieste da ENEL DISTRIBUZIONE, senza sostituzione della protezione (o di sue parti) e/o dei riduttori di tensione e corrente, non è necessario il rinnovo della "Dichiarazione di adeguatezza", ma dovrà solo essere data conferma scritta di quanto richiesto.

Va, tuttavia tenuto presente, in generale, che l'impostazione delle tarature sul sistema di protezione generale tenendo conto delle indicazioni ENEL DISTRIBUZIONE e dei rapporti dei TA e dei TV, implica che la protezione possa funzionare correttamente al superamento delle soglie impostate. Quindi, il tecnico che firma la dichiarazione di adeguatezza si assume la responsabilità del corretto funzionamento del sistema di protezione.

---

<sup>(3)</sup> Esclusi gli impianti dei Clienti alimentati da posti di trasformazione su palo (PTP) o da cabina in elevazione con consegna agli amari e potenza disponibile  $\leq 100$  kW.

<sup>(4)</sup> Viceversa alcuni adeguamenti degli impianti esistenti (ad es. quelli relativi alle caratteristiche edili dei locali della cabina di consegna, al cavo MT di collegamento, alla potenza dei trasformatori MT/BT, ecc..) potrebbero non essere sufficienti a soddisfare i requisiti richiesti dalle delibere (n. 198/11 e 33/08), ai fini del rilascio della dichiarazione di adeguatezza.

<sup>(5)</sup> I requisiti riportati in tale documento sono sufficienti per il rispetto delle presenti prescrizioni e della norma CEI 0-16, ai soli fini del rilascio della Dichiarazione di adeguatezza.

### **E.3.7 SISTEMI DI ACCUMULO**

La norma CEI 0-16 definisce "**sistema di accumulo**" l'insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica, previsto per funzionare in maniera continuativa in parallelo con la rete di distribuzione. Il sistema di accumulo (Energy Storage System, ESS) può essere integrato o meno con un generatore/impianto di produzione (se presente).

In caso di sistema di accumulo elettrochimico, i principali componenti sono le batterie, i sistemi di conversione mono o bidirezionale dell'energia, gli organi di protezione, manovra, interruzione e sezionamento in corrente continua e alternata e i sistemi di controllo delle batterie (Battery Management System, BMS) e dei convertitori. Tali componenti possono essere dedicati unicamente al sistema di accumulo o svolgere altre funzioni all'interno dell'impianto di Utente.

La connessione dei sistemi di accumulo alla rete di distribuzione deve rispettare le prescrizioni della Norma CEI 0-16, così come previsto dalla Delibera AEEGSI 642/2014/R/eel e s.m.i.